



Domani mattina niente Mignon. Ma domenica 18 c'è Gianni Amelio

Domani è Pasqua, e non ci sarà il consueto appuntamento per il cinema italiano al Mignon. Ma la rassegna de "L'Unità" riprenderà regolarmente. Il primo appuntamento in programma è con Colpire al cuore (nella foto una scena del film) di Gianni Amelio. Prima opera cinematografica del bravo regista calabrese, il film uscì nell'82 e venne presentato con successo alla Mostra di Venezia. Scritto a quattro mani da Amelio e Vincenzo Cerami, Colpire al cuore racconta gli anni di piombo da una prospettiva insolita, quella di una famiglia borghese. Jean Louis Trintignant è un professore di liceo, che simpatizza con alcuni membri di un gruppo eversivo. Il figlio adolescente, sconvolto dalla morte di un loro amico rivelatosi poi brigatista, entra in contrasto con quel genitore che ha una vita ai suoi occhi segreta e sospetta. Gli incontri di aprile si concludono con il bellissimo film di Paolo e Vittorio Taviani, La notte di San Lorenzo. Manila Paloma Bianca di Daniele Segre, presentato alla scorsa edizione della Mostra di Venezia, è il primo titolo di maggio. Ultri di Ricky Tognazzi, Le 5 giornate di Milano, di Dario Argento, e Salto nel vuoto di Marco Bellocchio sono gli altri film del mese.

Il ministro della Giustizia ha visitato l'istituto Da diverse settimane i detenuti protestano

«I penitenziari del Terzo mondo sono peggiori Qui sono sovraffollati» In visita anche Nicolò Amato

Conso dentro Regina Coeli «Carcere invivibile, però...»

Dopo il ministro della Sanità è la volta di quello di Grazia e Giustizia. Anche Giovanni Conso, insieme con Nicolò Amato, ieri ha messo piede nel carcere di Regina Coeli. Ha risposto così all'appello dei detenuti che da giorni protestano per il sovraffollamento e il degrado igienico-sanitario del penitenziario. «Il governo - ha detto il ministro - sta pensando alla riapertura di altre carceri italiane».

LAURA DETTI

È la «girandola» dei ministri. Una «girandola» che vede protagonisti il carcere di Regina Coeli e le visite lampo dei rappresentanti dello Stato. Per ora è questa la risposta delle istituzioni alle proteste e agli scioperi dei detenuti che da settimane denunciano l'invivibilità - il sovraffollamento, il degrado igienico-sanitario e l'alta percentuale di tossicodipendenti e sieropositivi - degli istituti di pena. Dopo il ministro della Sanità, che da un po' di tempo a questa parte gira il paese per scoprire le carenze di cliniche, ospedali e carceri (giorni fa è stato anche a Regina Coeli), ora è la volta di quello di Grazia e Giustizia. Ieri mattina il ministro Conso, insieme con il direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato, ha messo piede nel carcere del Lungotevere - da dove è partita la protesta - ha incontrato una delegazione di circa cento detenuti e una rappresentanza di guardie carcerarie.

enormi problemi nelle carceri di tutta Italia. Negli ultimi due anni i detenuti sono raddoppiati, passando da 25mila del '91 agli attuali 52mila: è un fenomeno che non si poteva prevedere. Per risolvere questi problemi il governo sta pensando alla riapertura di alcuni istituti di pena. «Si sta lavorando per questo - ha aggiunto Conso - Molti nuovi agenti di polizia penitenziaria stanno ultimando in queste settimane corsi di specializzazione. Per gestire le carceri occorre personale ben qualificato». Rispetto alla questione specifica della tossicodipendenza, che a Regina Coeli sembra rappresentare un problema primario, invece, il ministro non ha saputo dare risposta, rimandando tutto a dopo il 18 aprile, «per rispetto del popolo italiano», ha detto.

La visita è servita al ministro per vedere da vicino una situazione ormai tristemente nota anche all'opinione pubblica. Uscendo dall'istituto Conso ha infatti confermato quello che i detenuti denunciano da diversi giorni. «È vero - ha detto - il sovraffollamento sta creando

detenuto proveniente da uno degli stati del Terzo Mondo. «Mi ha detto che succedono cose terribili nelle carceri di quei paesi», ha raccontato Conso, quasi a voler giustificare con quel paragone la situazione degli istituti di pena italiani.



Il carcere di Regina Coeli

La visita di ieri mattina, di cui Nicolò Amato è rimasto soddisfatto, non ha entusiasmato il sindacato autonomo di polizia penitenziaria che ha contestato le dichiarazioni e l'atteggiamento del ministro. «Ha dedicato ben poco del suo tempo - ha detto ieri il segretario aggiunto Mario Pascale - al dialogo con le guardie carcerarie. I nostri problemi sono enormi: anche noi viviamo da carcerati e nessuno è mai venuto a vedere in che stato sono le caserme in cui alloggiamo».

stinata ad un centinaio di persone tossicodipendenti di un'età compresa tra i 18 e i 25 anni. Il progetto, cosiddetto a «custodia attenuata», verrà discusso giovedì prossimo in una riunione congiunta con le commissioni Sanità e Carceri della Regione Lazio. In quella occasione verrà vagliata l'idea, frutto del lavoro di un'equipe integrata (operatori del carcere e del territorio), impegnata da settembre per recuperare la destinazione originaria della terza casa circondariale.

L'intervento si articolerà in tre momenti fondamentali: la selezione degli utenti, il trattamento dimissionario e il reinserimento. La selezione dei detenuti terrà conto delle diverse situazioni in cui si trovano i soggetti e delle loro esigenze e difficoltà: la volontà di uscire dalla dipendenza della droga, il coinvolgimento con l'ambiente delinquenziale di provenienza, il grado di compromissione psico-fisica e il contesto familiare. Inoltre la selezione sarà rivolta principalmente ai detenuti con condanne definitive (o comunque già condannati in primo grado), con un basso indice di pericolosità sociale, con una pena residua preferibilmente non inferiore ad un anno e non superiore ai quattro anni e ai detenuti del Lazio con validi riferimenti familiari o affettivi nel territorio regionale.

A Rebibbia ci sarà una sezione per chi si droga

La terza casa circondariale di Rebibbia potrebbe diventare una struttura riservata ai detenuti tossicodipendenti. L'idea è contenuta in un progetto messo a punto dalla direzione del carcere e già inviato al direttore generale degli istituti di pena, Nicolò Amato. La struttura, che a causa del sovraffollamento delle carceri ha dovuto in parte essere riservata ai «semiliberi» (anche Renato Curcio è lì da tre anni), potrebbe essere de-



Referendum Venerdì Occhetto a piazza Santi Apostoli

«Per la democrazia, per l'alternativa, 57 ai referendum». Con questo slogan il Pds romano ha convocato la manifestazione conclusiva della campagna referendaria della Quercia, Venerdì 16 alle ore 18 a P.zza S. Apostoli parlerà ai militanti e agli elettori del Pds.

Ha 90 anni Domani gareggia al Golf club dell'Olgiate

Ha 90 anni Flavia Cabibbi e gareggia domenica al Golf club Olgiate. Si tratta della «Levi's regulation», una gara per coppie a 11 buche - quattro palle meda. Accanto alla Cabibbi giocherà l'editore Antonino Pecora.

Vincolo paesistico sulla tenuta Vicarello di Bracciano

Mille ettari nell'entroterra di Bracciano sono stati sottratti alla speculazione edilizia. Il comitato di settore del ministero dei Beni culturali e ambientali ha assoggettato al vincolo paesistico la tenuta di Vicarello, situata sulla sponda settentrionale del lago. «Una battaglia - si legge nel comunicato della Lega Ambiente - vinta dagli ambientalisti e dai cittadini di Bracciano, Trevignano e Anguillara impegnati da anni per la difesa di Vicarello e del lago». È un primo passo, dicono gli ambientalisti, verso un accordo fra il bacino del lago di Bracciano e il parco di Tolfa, che garantisce la tutela e la valorizzazione turistica dell'Etruria meridionale.

Denuncia tangente ed è accusato di calunnia

È stato riconosciuto innocente il sindaco di Frosinone arrestato per una falsa tangente. L'11 gennaio scorso Paolo D'Ottavi (Psd) venne accusato dal commerciante Giorgio Teori, di Trevi nel Lazio, di aver chiesto tre milioni per il rilascio di una licenza commerciale. Il primo cittadino venne infatti fermato dalla polizia con il denaro in contanti dentro una busta, mentre usciva dal negozio di Teori. Si pensò subito a una tangente. Le successive indagini, invece, accertarono che quei soldi erano dei crediti che il sindaco vantava nei confronti del commerciante. Il sindaco venne quindi scarcerato e prosciolto da ogni accusa, mentre per il commerciante fu chiesto il rinvio a giudizio per calunnia. L'udienza di ieri mattina, davanti al gip del tribunale di Frosinone, è stata aggiornata al prossimo 19 maggio.

Spiraglio nelle trattative sulla vertenza del «Tempo»

Si è aperto uno spiraglio nella vertenza del «Tempo», il quotidiano romano assente dalle edicole da più di un mese a causa dello sciopero dei giornalisti. Ieri il ministro del Lavoro, Nino Cristofori, ha incontrato i rappresentanti della Federazione editori e giornalisti (Fieg), della Federazione nazionale della stampa (Fnsi) e dell'ufficio Garante dell'editoria e ha invitato le parti ad avviare un immediato confronto. Entro il 30 aprile dovranno concludere un accordo sul piano editoriale e di riorganizzazione. «L'obiettivo - ha sottolineato il ministro - è di definire le condizioni necessarie al mantenimento dell'identità della testata». Il primo incontro è già stato fissato per il prossimo 16 aprile al ministero del Lavoro. Prima dell'incontro l'editore dovrà presentare al ministro il piano editoriale. Nel frattempo invito i giornalisti - ha scritto Cristofori nel comunicato diffuso al termine dell'incontro - a riprendere la regolare pubblicazione del giornale. Parallelamente invito l'editore, ferma restando la nomina del direttore editoriale della società Editrice romana, a dare notizia sul primo numero utile del giornale di un comunicato della Fnsi che esponga la propria posizione a riguardo». I giornalisti del «Tempo» si sono riuniti con la Fnsi e stanno valutando l'invito del ministro.

Acilia Uccide la moglie poi finge il suicidio

Ha sparato alla moglie, dopo aver bevuto un bicchiere di vino di troppo. Poi, preso dal panico, ha fatto finta di suicidarsi provocandosi piccole ferite sul petto. È accaduto ieri sera, alle 22 circa, in un appartamento di via Agnana Calabra, ad Acilia. Lucia Alapisco, di 61 anni, stava preparando la valigia. Aveva intenzione di trascorrere le vacanze pasquali, fuori casa, in compagnia della figlia. Ma Ferdinando Angelino, di 61 anni, con precedenti penali per porto abusivo di armi e spari in luogo pubblico, non ha sentito ragioni. Ha preso un fucile e ha sparato, colpendo la donna al fianco sinistro che è morta sul colpo. Sul posto è intervenuta la squadra mobile e gli uomini del reparto volante.

LUCA CARTA

Roma pigra e bizantina? «Macché È la regina della comunicazione»

Com'è Roma? Pigna e assonnata, o produttiva e competitiva? Il folklore tramanda la prima ipotesi, eppure la capitale è al primo posto in Italia nel settore della comunicazione e al terzo nell'industria. Altro che città orientaleggiante e bizantina. La sezione «Comunicazione ed editoria» dell'Unione industriali tenderà di ridarle la sua vera identità, con il concorso «Comunicare Roma».

TOMMASO VERGA

«Comunicare Roma», il concorso promosso dalla giovane «Sezione comunicazione ed editoria» - è nato a gennaio del '92 - dell'Unione industriali, «intende dare un segno ai valori che determinano l'identità di questa città. Quattro sezioni - manifesto, icona, headline e video - per un compito che, non facile di per sé, è reso più ostico dal momento che attraversa il Paese. Mentre Roma, ovunque, si traduce in «immagine Italia».

«È il primo tra i motivi che sostengono la formalizzazione del concorso - risponde Mauro Miccio, presidente della «Sezione» - in origine c'era stata l'elaborazione del risultato di una indagine che assegna alla comunicazione un segmento assai importante nella capitale, oltre un terzo del fatturato nazionale. Nello stesso tempo, contraddittoriamente, Roma non ha risolto il problema storico della sua «visibilità», identificata com'è con la città pigra, bizantina, un po' orientaleggiante. È il luogo comune domina, nonostante la capitale abbia conquistato il terzo posto tra le città industriali italiane nel decennio scorso, che, per quanto ci riguarda, vuol anche dire la più significativa «concentrazione nazionale della comunicazione».

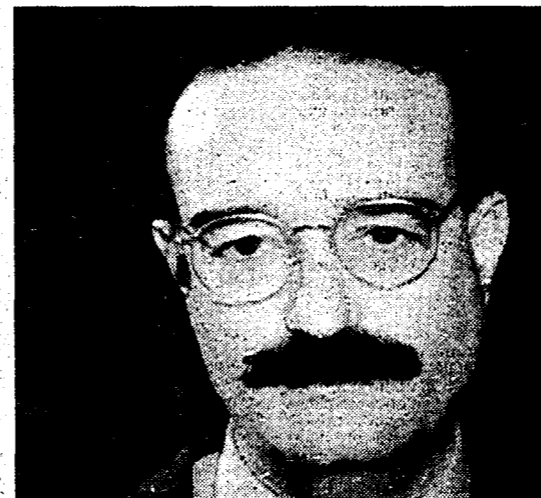
«Comunicare Roma» cos'è: il

tentativo di sanare una contraddizione? Non soltanto, visto che il comparto produce la ricchezza si può giocare la carta-Roma in rapporto alle sue necessità di crescita, studiando soluzioni che incentivino investimenti nei settori tradizionali della cinematografia ma anche in quelli più recenti della tv e del consumo pubblicitario. Negli anni '60 Roma era leader europea del cinema, oggi lo è dell'industria televisiva; oltre alla Rai anche la Fininvest produce molto nella capitale.

La legge per Roma capitale ha già stanziato fondi per il «Museo del cinema», una sorta di valore aggiunto rispetto alla nostra proposta, che punta a «concentrare dentro Cinecittà le varie fasi di preparazione e di post-produzione, quegli studi underground che operano nei sottoscala, gli studi di doppiaggio, postproduzione, preparazione, un comparto forte per fatturato e numero di addetti. Persino l'hardware si produce quasi esclusivamente a Roma».

Con la precisazione che si tratterebbe di un'industria compatibile con i caratteri della città - prosegue Miccio -. Analogamente con il polo informatico della Tiburtina Valley, anche in questo caso si avrebbe uno sviluppo «pulito» visto che si tratta di organizzare e razionalizzare l'area della comunicazione.

Concretamente come intendete sviluppare il progetto? La legge per Roma capitale ha già stanziato fondi per il «Museo del cinema», una sorta di valore aggiunto rispetto alla nostra proposta, che punta a «concentrare dentro Cinecittà le varie fasi di preparazione e di post-produzione, quegli studi underground che operano nei sottoscala, Cinecittà non dovrebbe solo affittare capannoni oppure ospitare le grandi produzioni ma offrire una sede idonea a tutti questi altri servizi aggiuntivi. In termini operativi, occorre spendere subito i fondi di Roma capitale nel risanamento, bonifica e riavvio di Cinecittà, sollecitando l'intervento finanziario dei privati che in questo contesto sono sicuramente disponibili. Noi pensiamo a Roma polo europeo della comunicazione, un progetto che a tempi brevi non è prevedibile altri sviluppi.



Mauro Miccio, presidente della sezione «Comunicazione ed editoria» dell'Unione industriali

Tutti i miliardi di editoria cinema e tv

Un fatturato di 49 miliardi, equivalente al 3 per cento del prodotto interno lordo: sono le cifre del mercato della comunicazione in Italia, un trend comunque in crescita - anche se a ritmi minori rispetto ai quasi undici punti che hanno disinteso il '91 dal '90 - che ha consentito di verificare, inaspettatamente, l'equivalenza tra Milano e Roma. La capitale - secondo l'elaborazione svolta dall'Unione industriali di Roma delle rilevazioni della «Fondazione Rosselli» e dei dati Mediobanca - nel '91, agli 858 prodotti del cinema ha aggiunto 6.750 miliardi di Rai e Fininvest (il 14 per cento del dato nazionale); seguono l'editoria (512 miliardi Rizzoli Corriere della Sera; 454 L'Espresso; 148 De Agostini; 91 Il Sole 24 Ore; 86 Rusconi: tutti insieme il 3 per cento), l'home video e la musica registrata (824 miliardi). Nel comparto della pubblicità, 850 miliardi fatturano le relazioni pubbliche e ben 4.584 i mezzi di marketing. Sommando inoltre radio e tv private (446 miliardi), teatro, sport e musica (571 miliardi) e gli altri mezzi di comunicazione, la capitale nel 1991 ha fatturato 19 mila miliardi pari al 38 per cento del prodotto interno lordo del comparto. Va annotato che la rilevazione non comprende il Poligrafico dello Stato.

Immagine, attrazione, «produzione pulita», pianificazione... No, preciso che non pensiamo alla pianificazione, ma a un modello urbano che consenta ai diversi soggetti di comunicare tra di loro. Credo sia comune l'esigenza di recuperare energie per riconnettersi: un tessuto che si è smarrito per tutta una serie di motivi, alcuni strutturali, altri illeciti. Anziché seppellirci, le macerie di Tangentopoli possono liberare vitalità, rimettere in moto un volano che conduca Roma a riappropriarsi del ruolo che le è proprio e le compete.

LETTORE
Se vuoi saperne di più sul tuo giornale
Se cerchi una organizzazione di lettori per difendere il pluralismo nell'informazione
Se vuoi disporre di servizi qualificati
ADERISCI
alla Cooperativa soci de l'Unità
Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

PER LA DEMOCRAZIA PER L'ALTERNATIVA
Sì ai Referendum
Venerdì 16 aprile - ore 18.00
PIAZZA SS. APOSTOLI
con
ACHILLE OCCHETTO
Segretario nazionale del Pds

PDS 16° UNIONE CIRCOSCRIZIONALE SEZ. GIANICOLENSE
Presentano:
A SCUOLA DI ROCK
CORSI DI BASSO - BATTERIA - CANTO - CHITARRA
3 mesi di base
1° livello principianti
2° livello perfezionamento
A prezzi popolari i migliori giovani musicisti della capitale a vostra disposizione per imparare a suonare e conoscere
Per informazioni: tel. 5742033/58209550
I corsi si terranno nei locali del Pds sez. Gianicolense via Tarquinio Vipera, 5

Dipartimento Formazione-Cultura Pds-Sinistra Giovanile
Giangiacomo Feltrinelli Editore
F. MORTILLARO, G. TURANI, M. D'ALEMA
presentano:
«SUL CAPITALISMO ITALIANO TRASFORMAZIONE O DECLINO»
Feltrinelli Editore di GIULIO SAPELLI
Martedì 13 aprile ore 17.30, Roma, Residenza di Ripetta via di Ripetta 231
Sarà presente l'autore

l'Unità Vacanze
MILANO
Viale Fulvio Testi 69
Tel. 02/6423557 - 66103585
Informazioni: presso le librerie Feltrinelli e le Federazioni del PDS